

Trenta chilometri ad alto rischio

Circumvallazione

E' polemica

per la strada killer

VILLARICCA - La malastoria della circumvallazione esterna di Napoli replica. Cambiano le «scene», si sostituiscono gli «attori», le «primedonne» cedono il passo alle «comparse», ma, puntualmente, quando s'alza il sipario, la storia è sempre la stessa. Una trama che, noiosamente, è in tabellone da trent'anni. Ad «impazzire» soltanto le statistiche dei morti e degli incidenti, di quello che, sempre più, va delineandosi come il «simbolo» del degrado della periferia del malessere.

Trenta chilometri di asfalto, costellato di «buchi» e «croci». Trentamila metri lineari di pista amazzonica alle porte della città. E ora l'ultima novità, a far quasi da contrappunto alla più rassicurante notizia che, per la cosiddetta «strada killer», erano stati stanziati - dall'Ente di piazza Matteotti - quasi diciotto miliardi di lire per un suo parziale rifacimento. I soldi, una volta tanto, non si sono volatilizzati. No, ci sono ancora. Ciò che manca, invece, è un «progetto», o se c'è nessuno ne conosce l'esistenza e la consistenza.

Paradossale a dirsi: la Provincia di Napoli, malgrado le migliaia di incidenti, le centinaia di feriti, le decine di morti e le non poche denunce, diffide e pressioni, non ha mai seriamente pensato di porre in essere un organico progetto di risanamento di una delle più importanti arterie stradali della regione. Per evitare che l'ennesima beffa si potesse consumare a danno delle migliaia di automobilisti che ogni giorno - a rischio della propria incolumità - la percorrono, predisposto dall'assessore al ramo, Franco Di Nardo, un artificio tecnico, attraverso il quale, anche senza progetto, i lavori potranno prendere il via. A regolarli un mero «computo metrico».

La sconcertante notizia è emersa nel corso di un dibattito, organizzato dalla sezione del Pds di Villaricca, sul tema «Quale risposta al degrado della circumvallazione esterna». Incontro al quale hanno partecipato l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Franco Di Nardo, il deputato Raffaele Mastrantuono, sindaco di Villaricca, il capogruppo Pds al Comune di Napoli, Berardo Impegno, il consigliere provinciale Luciano Esposito e il segretario della Cgil del comprensorio giuglianese, Berardo Marino.

Un confronto vivace, sviluppatosi, in modo particolare, intorno a un progetto messo in piedi dall'amministrazione comunale di Villaricca (paese praticamente tagliato a metà dall'arteria stradale) che prevede - per la circumvallazione - quattro cavalcavia di attraversamento pedonale. Una sorta di ponte per congiungere le «due Villaricca».

A spiegare il senso dell'intervento - osteggiato dai tre rappresentanti pidessini presenti in consiglio - lo stesso sindaco che ha parlato di «uno strumento concreto per rianneggiare il territorio. Un territorio - ha spiegato il primo cittadino - dove il problema circumvallazione è uno dei tanti irrisolti problemi».

A questo punto la necessità di «operare con la massima trasparenza» ha ricordato il rappresentante della Cgil, ma, anche - ritornando sulla questione - di «verificare se è ancora il caso che la Provincia continui a gestire un patrimonio stradale di 1329 chilometri», ha invece proposto il consigliere Luciano Esposito.

Messaggio subito raccolto dall'assessore Di Nardo, il quale ha evidenziato che è dal 1988 che la Provincia «non fa ordinaria manutenzione sulle proprie strade». «L'intervento sulla circumvallazione» ha proseguito Di Nardo «è un primo tentativo. Il successivo lo rimandiamo a una conferenza dei servizi su cui converrebbe immediatamente metter mano».

Un'idea subito fatta propria da Berardo Impegno per il quale quest'occasione non deve andar sprecata. «Futt'altro» ha concluso l'esponente pidessino «essa è il primo passo per costruire un progetto politico credibile per l'intera zona».

Nico Pirozzi